

TRENTESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2018

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire:
«Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte:
«Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Parola del Signore

Bartimèo, prova un po' a spiegarmi come si può vivere ai bordi di una delle strade più trafficate di Palestina, prova un po' a raccontarmi cosa significa svegliarsi ogni mattina e sapere di essere considerato un nulla, un errore... il frutto di un peccato forse. Prova poi a spiegarmi come un uomo, che non hai mai visto e di cui hai solo sentito parlare possa cambiare qualcosa della tua misera vita. In tanti oggi ci chiediamo come tu abbia fatto a fidarti di un tizio che passava di là e che alle tue grida ha anche avuto la faccia tosta di chiederti cosa tu volessi. E ti ha guarito, anzi, ti ha salvato.

Forse Bartimèo non cogliamo il tuo colossale - e paradossale - vantaggio. Tutti i giorni qualcuno ti accompagnava nel buio fino ai bordi della strada, tutti i giorni e ogni momento tu dovevi esercitare la fiducia verso il tuo prossimo, anche se non lo vedevi.

Grazie Bartimèo, perché ci ricordi che non possiamo avere fiducia in un Dio che è Padre se non ci fidiamo nemmeno di chi ci sta accanto fisicamente ogni giorno.